



Scopo della presente stima è l'indicazione del più probabile valore che una pluralità di persone dovrebbe pagare per acquistare sul mercato antiquario dipinti, mobili, oggetti e preziosi aventi caratteristiche simili, ovvero il prezzo di surroga. E' opportuno precisare che a formare il valore di un arredo antico concorrono diversi fattori, difficilmente riconducibili a criteri d'ordinarietà, quali: epoca di costruzione, stato di conservazione, qualità, tipologia, provenienze documentate, zone di produzione, autore, materiali costitutivi. La combinazione di questi fattori può determinare forti differenze di valore tra arredi che possono apparire simili.



Trumeau.

Misure cm. h. 264x124x63.

Manifattura veneta.

Epoca e stile: Luigi XV, prima metà del XVIII secolo.

Materiali: fusto di abete, lastronato in carrubo, riquadrature in radica di noce, legno intagliato e dorato, specchio argentato al mercurio, ferramenta di acciaio e maniglie in ottone fuso in terra.

**Descrizione.**

Cassettone a ribalta con alzata, denominato correntemente "trumeau". Deriva tale nome dal francese del Seicento, che così chiamava gli specchi e per traslato in tal modo definì questo mobile. Quest'arredo si presenta con la parte inferiore a tre cassetti centinati, elegantemente mossi sul fronte. Il piano scrittoio a ribalta rettangolare dritto, affiancato da spalle mosse, cela un castello mosso provvisto di sportello centrale, due vani laterali, provvisti di assicelle laterali estraibili, celanti coppie di cassettoni, e sotto tali vani cassettoni. Il piano antistante detto castello ha l'asse centrale scorrevole, celante un vano con sei cassettoni. L'alzata presenta un fronte quadrangolare dritto con due sportelli sagomati terminanti ad arco gotico, provvisti di specchi molati contornati da cornici intagliate e dorate, che chiudono un ampio castello mosso con scaffalatura sagomata, con grande sportello centrale e cassettono sottostante, affiancato da due vani sempre con cassettoni sottostanti. Due tiretti destinati all'appoggio dei candelieri si estraggono centralmente. I fianchi sono dritti. Il basamento poggia su ciabatte sagomate. Il timpano è decorato da tre pinnacoli, due laterali e uno centrale, in legno intagliato e dorato e da un'ampia cimasa sempre in legno intagliato e dorato. Al centro, tra i due archi gotici, uno specchio sagomato a scudo, inciso con figura di putto attorniato da motivo geometrico a volute, sempre contornato da cornice intagliata e dorata. Vari congegni consentono il blocco di cassettoni e pianetti mobili.

La lastronatura di carrubo costituisce la parte principale del rivestimento dell'intero arredo ed è disposta inquartata a formare motivi geometrici. La lastronatura di radica di noce sottolinea i contorni delle specchiature ed è usata a segmenti in massello di testa per costruire le cornici. Gli elementi sagomati sono realizzati in noce massello. Serrature di acciaio. Maniglie e cerniere d'ottone parzialmente dorate ad acido.

Analisi.

L'arredo si presenta nell'insieme in buono stato di conservazione con il rivestimento complessivamente integro, con poche riparazioni ben eseguite. Il fusto di abete è parimenti in buone condizioni d'integrità, con fessurazioni tipiche, pertinenti l'epoca del mobile. I restauri hanno riguardato principalmente le guide di cassetti e cassettoni in linea con l'abituale usura di questa tipologia d'arredo.

Un rifacimento, esteticamente ben eseguito, ha interessato le ciabatte nel loro insieme. Probabilmente rimpiazzando gli appoggi, che in precedenza potevano essere costituiti dalle cosiddette cipolle schiacciate, peraltro spesso presenti in tali arredi d'impostazione ancora barocca; ciò può essere avvenuto sia a causa di un danno consistente dei precedenti appoggi, sia per rendere l'arredo più appetibile, secondo i desideri del mercato, soprattutto dello scorso secolo.

Sempre per gli stessi motivi, ovvero danneggiamento delle strutture preesistenti o desiderio di abbellimento, sono stati rimpiazzati i pinnacoli, quasi sicuramente in origine realizzati torniti in essenza, con gli attuali scolpiti e dorati. Stesso ragionamento per la cimasa scolpita e dorata. Tali elementi presentano i caratteri tipici dei lavori d'intaglio della seconda metà del XX secolo.

Uno dei quattro cassettoni celati dietro le assicelle estraibili dei vani della ribalta è stato rifatto.



La ferramenta dell'alzata appare pertinente e coeva; mentre le serrature dei cassetti sono state fabbricate in stile, secondo le migliori regole del restauro, come testimoniato dalla presenza di numerose tracce di serrature precedentemente montate, con addirittura la chiusura di toppe preesistenti.

Sono assenti le bocchette delle toppe, la cui esistenza in origine è testimoniata da diverse tracce.

Una maniglia è di tipo diverso dalle altre cinque, che comunque paiono non essere originali dell'arredo.

Conclusioni.

L'arredo in esame è da considerarsi autentico in base agli usuali criteri di valutazione.

I danni e i difetti descritti non ne inficiano l'originalità, rientrando nelle accettabili condizioni di conservazione per questa tipologia d'arredo.

Per contro i difetti e gli abbellimenti, quantunque ben eseguiti, riducono parzialmente il valore complessivo del mobile.

Considerazioni.

Il mercato antiquariale sta conoscendo una notevole contrazione, causata dall'imperante crisi, che vede la costante accelerata contrazione dei prezzi, anche a distanza di pochi mesi.

La stima considera il valore dell'arredo in quanto tale al netto delle tasse di ogni altro onere accessorio.

Stima.

Stima minima € 45.000,00.

Stima massima € 55.000,00.

Bologna li 21/07/2012

In fede.

Si allega CD. Con la documentazione fotografica.